

Biblioteca scolastica e Outdoor Education: verso nuovi orizzonti formativi per docenti e studenti

School Library and Outdoor Education: towards new educational horizons for teachers and students

Alessandra Lo Piccolo

*Professore ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale – Università degli Studi di Enna Kore
alessandra.lopiccolo@unikore.it*

Daniela Pasqualetto

*PhD student in Processi educativi nei contesti eterogenei e multiculturali – Università degli Studi di Enna Kore
daniela.pasqualetto@unikorestudent.it*

Abstract

The school library, recognized as an essential educational environment, plays a crucial role in promoting reading, research, and the development of informational skills. However, in the Italian context, the lack of specific academic training for future teachers represents a significant gap. This article proposes integrating the management of the school library with Outdoor Education within training programs. The natural environment thus becomes an extension of the library, enhancing reading and research. Pending the recognition of the librarian-teacher role, such training modules are believed to enrich teachers' skills and improve student learning.

Keywords: school library, Outdoor, spaces, training, education.

La biblioteca scolastica, riconosciuta come un ambiente educativo essenziale, gioca un ruolo cruciale nel promuovere la lettura, la ricerca e lo sviluppo delle competenze informative. Tuttavia, nel contesto italiano, la mancanza di un insegnamento specifico nell'ambito accademico per la formazione dei futuri e delle future insegnanti rappresenta una lacuna significativa. Questo articolo propone di integrare la gestione della Biblioteca Scolastica con l'Outdoor Education nei percorsi formativi. L'ambiente naturale diventa così un'estensione della biblioteca, potenziando la lettura e la ricerca. In attesa del riconoscimento del docente-bibliotecario, tali moduli formativi riteniamo possano arricchire le competenze dei/delle docenti e migliorare l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Parole chiave: biblioteca scolastica, *Outdoor*, spazi, formazione, educazione.

Citation: Lo Piccolo A., Pasqualetto D. (2024). School Library and Outdoor Education: towards new educational horizons for teachers and students. *Pampaedia, Bollettino As.Pe.I*, 197(2), 72-81

Authorship: Il contributo è frutto di un lavoro congiunto i cui paragrafi 1,2 e 3 sono da attribuire alla Dott.ssa Pasqualetto, l'introduzione e le conclusioni alla Prof.ssa Lo Piccolo.

Copyright: © 2024 Author(s). | **License:** Attribution 4.0 International (CC BY 4.0).

Conflicts of interest: The Author(s) declare(s) no conflicts of interest.

DOI: <https://doi.org/10.7346/aspei-022024-06>



Introduzione: la biblioteca scolastica nel contesto educativo contemporaneo

La creazione di una biblioteca scolastica è un processo che si sviluppa nel corso del tempo, frutto della consapevolezza crescente dell'importanza di uno spazio dedicato alla lettura e alla ricerca all'interno delle scuole. Questo spazio non è solo un deposito di libri, ma un luogo vivo, pensato per stimolare la curiosità intellettuale e l'amore per la conoscenza tra gli studenti e le studentesse (Volpicelli, 1946, p. 75).

Il concetto moderno di biblioteca scolastica in Italia inizia a prendere forma nella prima metà del Novecento, in concomitanza con la diffusione della scuola di massa e la crescente attenzione verso l'educazione come diritto universale. Già negli anni '30, Giuseppe Lombardo Radice (1924, pp.45-62) aveva sottolineato l'importanza della lettura per lo sviluppo completo dell'individuo. In particolare, Lombardo Radice, con il suo approccio educativo innovativo, promuoveva la centralità della biblioteca scolastica come laboratorio di apprendimento.

Negli anni '60 e '70, il dibattito sull'educazione in Italia si arricchisce di contributi da parte di autori come Gianni Rodari (1973, pp. 15-30), che attraverso la sua opera letteraria e il suo impegno pedagogico, ha evidenziato il ruolo fondamentale della lettura per stimolare la fantasia e la creatività nei bambini. Parallelamente, la riforma della scuola media del 1962, con l'introduzione della scuola media unica, rese ancora più evidente la necessità di dotare le scuole di strumenti adeguati all'apprendimento, tra cui biblioteche accessibili a tutti gli studenti e le studentesse.

La biblioteca scolastica è molto più di un semplice luogo di conservazione di libri: rappresenta un vero e proprio ambiente educativo, uno spazio dinamico che contribuisce in modo significativo alla formazione culturale, intellettuale e personale degli alunni e delle alunne. Nel contesto educativo contemporaneo, dove le competenze trasversali sono sempre più richieste, la biblioteca scolastica assume un ruolo cruciale nello sviluppo delle abilità di lettura, ricerca, analisi critica e utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC). Queste competenze sono essenziali per preparare i ragazzi e le ragazze di oggi ad affrontare le sfide della società moderna.

In Italia, il riconoscimento ufficiale del ruolo strategico della biblioteca scolastica è arrivato con l'introduzione dell'Azione #24 nel Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), che ha posto l'accento sulla necessità di biblioteche scolastiche innovative (BSI), capaci di supportare l'insegnamento e l'apprendimento in modo integrato (MIUR, 2015, pp.15-30). Nonostante questi progressi, però, manca ancora un insegnamento specifico nei percorsi accademici per la formazione dei/delle docenti che li prepari a gestire e valorizzare efficacemente le biblioteche scolastiche. In questo scenario, è fondamentale sviluppare strategie formative che possano colmare questa lacuna e che preparino gli/le insegnanti a utilizzare la bi-



biblioteca come uno strumento pedagogico a tutto tondo, capace di rispondere alle esigenze educative attuali (Serafini, 1998, pp. 55-70).

Oggi, la biblioteca scolastica non è solo un rifugio per gli studenti e le studentesse che cercano tranquillità per leggere o studiare, ma anche un hub per attività interdisciplinari, per l'incontro tra diverse forme di sapere e per l'accesso alle risorse digitali, cruciali per l'educazione moderna.

La continua evoluzione delle tecnologie e delle pratiche didattiche rende imprescindibile l'aggiornamento costante delle competenze dei/delle docenti per fare delle biblioteche scolastiche non solo un luogo di conservazione del sapere, ma anche un motore di innovazione educativa.

In questo contesto, l'uso degli spazi *outdoor* offre opportunità uniche per estendere l'apprendimento oltre le mura della biblioteca, favorendo attività come letture all'aperto e laboratori didattici che stimolano l'interazione con l'ambiente naturale e promuovono competenze trasversali.

1. L'*Outdoor Education*: principi e benefici per l'apprendimento

L'*Outdoor Education* è un approccio pedagogico che promuove l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta in ambienti naturali o comunque all'aperto. Questo modello si fonda sull'idea che il contatto con la natura e l'interazione con l'ambiente circostante possano generare un apprendimento più profondo, significativo e completo rispetto alle modalità tradizionali basate su lezioni teoriche in spazi chiusi. La connessione con il mondo esterno stimola l'osservazione, la curiosità, il senso di esplorazione e avventura, caratteristiche essenziali per favorire un apprendimento attivo e partecipativo.

L'*Outdoor Education* non si limita a migliorare le competenze scolastiche, ma promuove lo sviluppo di abilità trasversali, integrando aspetti cognitivi, emotivi e sociali. Ogni elemento contribuisce a costruire una base educativa solida e olistica, capace di affrontare le sfide del mondo moderno.

Dal punto di vista cognitivo, l'*Outdoor Education* permette l'acquisizione di conoscenze attraverso il "fare" e l'esperienza concreta, con un approccio pratico e immersivo che favorisce la comprensione duratura dei concetti. A differenza dell'apprendimento tradizionale, che spesso è astratto e teorico, le attività all'aperto consentono di vedere e toccare con mano ciò che studiano. Questo tipo di apprendimento esperienziale si dimostra più efficace per il consolidamento della memoria a lungo termine.

Ad esempio, le letture all'aperto, una pratica che si sta diffondendo sempre più, offrono un contesto naturale che facilita la concentrazione e la riflessione. Studi scientifici hanno dimostrato che gli spazi verdi migliorano le capacità cognitive e stimolano la creatività, poiché i suoni e i paesaggi naturali hanno un effetto calmante che riduce le distrazioni esterne (Maller *et al.*, 2009, p. 44). La



combinazione tra l'esperienza della lettura e l'ambiente naturale facilita la creazione di un legame emotivo con i contenuti del testo, rafforzando la comprensione e l'immersione nell'esperienza narrativa. Questo tipo di apprendimento, oltre a essere efficace, stimola un interesse duraturo per la lettura e la conoscenza, arricchendo la vita intellettuale degli studenti e delle studentesse.

Sul piano emotivo, l'apprendimento all'aperto contribuisce in maniera significativa alla riduzione dello stress e al miglioramento del benessere psicofisico. Molti studi hanno evidenziato come il contatto con la natura abbia effetti positivi sulla salute mentale, diminuendo l'ansia, la depressione e la fatica mentale. La natura agisce come un rifugio rigenerativo che può aiutare a recuperare energie cognitive e fisiche, incrementando la capacità di concentrazione e il rendimento scolastico (Pretty *et al.*, 2007, p. 176).

Quando l'apprendimento si svolge in ambienti naturali, gli studenti e le studentesse spesso riportano una sensazione di benessere che deriva dall'essere immersi in un contesto rilassante e stimolante allo stesso tempo. Questo benessere si riflette in una maggiore motivazione verso l'apprendimento e una partecipazione più attiva nelle attività educative. Le lezioni all'aperto, infatti, possono diventare esperienze di crescita emotiva, contribuendo allo sviluppo dell'autostima e della fiducia in sé stessi, poiché si affrontano sfide reali e situazioni concrete che richiedono di mettere in pratica ciò che si impara.

Oltre agli aspetti cognitivi ed emotivi, l'*Outdoor Education* ha un forte impatto anche sul piano sociale. Le attività all'aperto, che spesso prevedono la collaborazione e il lavoro di squadra, offrono numerose opportunità per sviluppare capacità interpersonali come la cooperazione, il rispetto reciproco e la gestione dei conflitti. La natura stessa dell'ambiente esterno, più informale rispetto all'aula scolastica, facilita l'interazione sociale e incoraggia la costruzione di relazioni positive tra gli studenti e le studentesse.

L'apprendimento in spazi aperti richiede spesso un lavoro collettivo, che non solo migliora la capacità di collaborazione, ma insegna anche valori di responsabilità reciproca. Questo tipo di approccio è essenziale per lo sviluppo di competenze sociali che sono fondamentali nella vita quotidiana e nel futuro lavorativo dei giovani. Inoltre, l'*Outdoor Education* promuove una maggiore consapevolezza ecologica e ambientale: vivendo e imparando a stretto contatto con la natura, si acquisisce una comprensione diretta dei problemi ambientali, sviluppando così un atteggiamento di rispetto e tutela nei confronti dell'ambiente (Beames, Higgins & Nicol, 2012, p. 67). Questo rende gli alunni e le alunne più predisposti a diventare cittadini responsabili e attivi nella salvaguardia del pianeta.

L'*Outdoor Education*, dunque, rappresenta un approccio pedagogico integrato e multidimensionale che arricchisce l'esperienza educativa degli studenti e delle studentesse su diversi livelli. Offre una prospettiva alternativa alla classica lezione frontale, proponendo un metodo più partecipativo e coinvolgente. Tuttavia, non si tratta solo di trasferire la lezione in un contesto differente, ma di utilizzare il



potere della natura come coadiuvante all'apprendimento, favorendo una connessione tra le informazioni acquisite e l'ambiente circostante. La natura diventa così un libro vivente che gli studenti e le studentesse possono esplorare e da cui trarre insegnamenti, rendendo ogni esperienza educativa unica e personalizzata.

2. L'integrazione tra biblioteca scolastica e *Outdoor Education*: verso una visione olistica della lettura all'aria aperta

L'integrazione tra la biblioteca scolastica e l'*Outdoor Education* rappresenta un approccio pedagogico innovativo e olistico, capace di ampliare le modalità di apprendimento sia all'interno delle aule sia negli spazi esterni. Questo modello trasforma la biblioteca in un laboratorio dinamico di idee e conoscenza, dove le risorse cartacee e digitali si combinano con esperienze pratiche e dirette nell'ambiente naturale, creando un contesto educativo più ricco e stimolante.

Tradizionalmente vista come un deposito di libri, la biblioteca scolastica assume una nuova dimensione in questo approccio integrato. Essa diventa il punto di partenza per un apprendimento che oltrepassa i confini fisici della scuola, dando vita a progetti innovativi che arricchiscono l'esperienza educativa, unendo le risorse cartacee e digitali con l'apprendimento pratico all'aperto.

Due esempi concreti di come questa sinergia può essere realizzata sono la lettura di testi naturalistici, seguita da escursioni, e la realizzazione di attività di ricerca preparatorie per esperienze pratiche all'esterno. Il primo approccio offre diversi benefici, tra questi l'integrazione tra teoria e pratica: gli studenti e le studentesse, iniziano leggendo testi che trattano argomenti di biologia, ecologia o geografia naturale. Questi testi possono includere guide naturalistiche, racconti ambientali o studi scientifici accessibili. Successivamente, partecipano a escursioni per osservare e studiare direttamente gli argomenti trattati nei libri. Questo metodo favorisce una comprensione più profonda dei contenuti e consente agli studenti e alle studentesse di vedere in prima persona gli aspetti discussi, collegando teoria e pratica (Beames, Higgins, Nicol, 2012, p. 67).

L'osservazione diretta della natura, inoltre, stimola la curiosità e l'interesse per gli argomenti letti. Gli/le alunni/e possono applicare le conoscenze acquisite per identificare specie, comprendere ecosistemi e analizzare fenomeni naturali, rendendo l'apprendimento più coinvolgente e significativo (Maller *et al.*, 2009, p. 44).

Durante le escursioni, gli studenti e le studentesse possono essere coinvolti in attività pratiche come la raccolta di campioni, la misurazione di parametri ambientali e la realizzazione di osservazioni sistematiche. Queste attività non solo rafforzano le competenze scientifiche, ma migliorano anche abilità come la raccolta dati e l'analisi (Pretty *et al.*, 2007, p. 176).

La promozione della lettura all'aperto è un esempio significativo di come la



biblioteca possa essere connessa con l'*Outdoor Education* per arricchire l'esperienza educativa.

Rappresenta una strategia pedagogica che unisce i benefici cognitivi ed emotivi della lettura in ambienti naturali con le ricchezze e le opportunità educative di una biblioteca ben organizzata. Questa combinazione non solo arricchisce l'esperienza di lettura, ma amplifica anche i vantaggi che entrambi gli ambienti possono offrire.

Quando gli studenti e le studentesse leggono all'aria aperta, beneficiano della tranquillità e della bellezza dell'ambiente naturale, che può ridurre i livelli di stress e aumentare la loro concentrazione e attenzione. L'ambiente naturale diventa parte integrante dell'esperienza di lettura, stimolando l'immaginazione e favorendo una maggiore immersione nei testi. Questo tipo di attività non solo rende la lettura un momento piacevole e rigenerante, ma favorisce anche lo sviluppo di una relazione più positiva con il libro e la lettura in generale, promuovendo un'abitudine da custodire per tutta la vita.

L'*Outdoor Education* e le attività come la lettura all'aperto permettono agli studenti di associare le informazioni acquisite in un contesto reale e multisensoriale, rafforzando la memoria e la comprensione. Il contesto all'aperto, infatti, offre stimoli visivi, uditivi e olfattivi che possono arricchire il processo di apprendimento, rendendo le esperienze educative più significative e durature.

. Il contesto naturale offre una ricca gamma di stimoli visivi, uditivi e olfattivi, che arricchiscono il processo di apprendimento e facilitano una connessione emotiva più profonda, rendendo le esperienze educative più significative e durature.

Il secondo progetto riguarda più specificamente la realizzazione di attività di ricerca in biblioteca, preparatorie per esperienze pratiche all'esterno: gli studenti e le studentesse possono iniziare con una fase di ricerca in biblioteca, dove consultano testi, articoli e risorse digitali per acquisire informazioni su un tema specifico, come la flora e la fauna locale o le caratteristiche di un determinato habitat. Questa fase aiuta a costruire una solida base di conoscenze e a pianificare le attività pratiche future (Beames, Higgins, Nicol, 2012, p. 69).

Utilizzando le informazioni raccolte, gli studenti e le studentesse possono lavorare su progetti pratici come la costruzione di un erbario, la creazione di mappe tematiche di un'area specifica o la realizzazione di un diario di osservazione naturale. Questi progetti incoraggiano l'applicazione pratica delle conoscenze acquisite e favoriscono l'uso creativo delle risorse bibliografiche (Maller *et al.*, 2009, p. 46).

Durante la preparazione e l'esecuzione di questi progetti, è possibile sviluppare competenze trasversali fondamentali, come il lavoro di gruppo, la risoluzione di problemi complessi e l'autonomia. Collaborare nella realizzazione di un erbario o nella creazione di mappe richiede coordinazione e capacità di pianificazione, mentre l'esperienza pratica all'esterno migliora la capacità di adattarsi e risolvere problemi in tempo reale (Pretty *et al.*, 2007, p. 17).

La biblioteca scolastica, quindi, non è più confinata a uno spazio fisico all'in-



terno della scuola, ma si espande, diventando un punto di partenza per esplorazioni che connettono il sapere teorico con l'esperienza pratica, favorendo un apprendimento integrato e multisensoriale.

Per poter realizzare efficacemente l'integrazione tra biblioteca scolastica e *Outdoor Education*, è necessario progettare percorsi formativi specifici per i/le docenti. Questi percorsi devono essere strutturati in modo da fornire agli/alle insegnanti le competenze necessarie per gestire la biblioteca scolastica come uno spazio educativo dinamico e per sviluppare attività che colleghino il sapere teorico alla pratica all'aperto.

3. Progettazione di percorsi formativi per docenti

Per poter realizzare efficacemente l'integrazione tra biblioteca scolastica e *Outdoor Education*, è necessario progettare percorsi formativi specifici per i/le docenti. Questi percorsi devono essere strutturati in modo da fornire agli/alle insegnanti le competenze necessarie per gestire la biblioteca scolastica come uno spazio educativo dinamico e per sviluppare attività che colleghino il sapere teorico alla pratica all'aperto.

L'integrazione tra biblioteca scolastica e *Outdoor Education* rappresenta una significativa innovazione nel panorama educativo contemporaneo. Questo approccio richiede una revisione profonda delle competenze e delle pratiche didattiche dei/delle docenti. Per realizzare efficacemente questa integrazione, è indispensabile progettare percorsi formativi strutturati in modo da fornire agli/alle insegnanti le competenze necessarie per gestire la biblioteca scolastica come uno spazio educativo dinamico e per sviluppare attività che colleghino il sapere teorico alla pratica all'aperto.

Attraverso una formazione mirata, è possibile costruire una pedagogia integrata, dove l'apprendimento avviene in modo sinergico tra ambienti educativi differenti, ma complementari.

I/le docenti devono essere preparati ad avvalersi della biblioteca non solo come un luogo di conservazione del sapere, ma come uno spazio attivo di apprendimento, capace di stimolare la curiosità e l'interesse degli alunni e delle alunne attraverso esperienze sia teoriche che pratiche.

Secondo Zanini e Bondioli (2015, pp. 89-112), l'approccio integrato tra biblioteca scolastica e *Outdoor Education* richiede che i/le docenti acquisiscano nuove competenze organizzative e metodologiche. Devono essere in grado di progettare e gestire attività che non solo utilizzano le risorse della biblioteca, ma che si estendono all'esterno, sfruttando l'ambiente naturale come un'estensione dello spazio educativo. Questo tipo di formazione permette di creare un ponte tra il sapere accademico e l'esperienza diretta, promuovendo un apprendimento più significativo e duraturo.



Un *curriculum* formativo efficace deve essere articolato in moduli teorici e pratici, con un approccio che favorisca l'apprendimento esperienziale e la riflessione critica. La combinazione di questi elementi è fondamentale per permettere agli/le insegnanti di comprendere e applicare in modo efficace le nuove metodologie educative.

I moduli teorici devono fornire le basi concettuali necessarie per far comprendere l'importanza della biblioteca scolastica e dell'*Outdoor Education* come strumenti complementari di apprendimento.

Ad esempio, Clarke e Beswick (2017, pp. 102-125) evidenziano come una gestione efficace della biblioteca scolastica richieda competenze specifiche non solo nella catalogazione e organizzazione delle risorse documentarie, ma anche nella pianificazione di eventi culturali e didattici che possano stimolare l'interesse degli studenti e delle studentesse. I/le docenti devono quindi essere formati su come rendere la biblioteca un ambiente di apprendimento attivo, capace di integrarsi con le attività educative all'aperto.

Parallelamente, Alibrandi e Beery (2020, pp. 45-68) sottolineano l'importanza di comprendere le metodologie dell'*Outdoor Education*. I/le docenti devono acquisire conoscenze sulle teorie pedagogiche che supportano l'apprendimento all'aperto e sulle tecniche per collegare le esperienze naturali al *curriculum* scolastico. Questo modulo teorico potrebbe includere anche studi di caso ed esempi pratici di scuole che hanno implementato con successo un approccio integrato, offrendo così una visione concreta agli/alle insegnanti, di come queste metodologie possano essere applicate nella loro pratica quotidiana.

I moduli pratici rappresentano una componente essenziale della formazione, in quanto permettono ai/alle docenti di sperimentare direttamente le tecniche e le metodologie apprese.

Williams (2017, pp. 35-56) sostiene che workshop pratici nei quali gli/le insegnanti apprendono a progettare unità didattiche integrate sono particolarmente efficaci. Questi workshop potrebbero focalizzarsi sulla creazione di piani di lezione che utilizzano le risorse della biblioteca come punto di partenza per attività all'aperto, sviluppando così competenze interdisciplinari.

Un altro aspetto fondamentale dei moduli pratici è rappresentato dai seminari, che possono approfondire le strategie per coinvolgere attivamente gli studenti e le studentesse in progetti di lettura e ricerca.

La formazione dei/delle docenti dovrebbe inoltre includere laboratori pratici, in cui gli/le insegnanti possano mettere in pratica, in contesti reali, ciò che hanno appreso in teoria. Questi laboratori potrebbero svolgersi in ambienti naturali, permettendo ai/alle docenti di sperimentare direttamente l'integrazione tra biblioteca scolastica e *Outdoor Education*.

Ad esempio, i laboratori potrebbero essere organizzati in collaborazione con reti di biblioteche scolastiche, creando opportunità per lo scambio di buone pratiche e per il continuo sviluppo professionale. Alibrandi e Beery (2020, pp. 45-



68) sostengono che queste esperienze collaborative sono fondamentali per rafforzare le competenze dei/delle docenti e per promuovere un apprendimento condiviso tra diverse istituzioni educative; durante questi laboratori, potrebbero essere guidati da esperti nell'esplorazione di diverse metodologie di *Outdoor Education*, imparando come collegare in modo efficace le risorse della biblioteca con le attività didattiche e di lettura.

Per garantire l'efficacia della formazione, è essenziale prevedere momenti di valutazione e riflessione critica. La formazione in servizio deve essere continua e flessibile, permettendo ai/alle docenti di adattare le loro pratiche in base alle esigenze specifiche del loro contesto scolastico.

La valutazione dell'efficacia dei percorsi formativi può avvenire attraverso diverse modalità.

L'osservazione sul campo delle attività integrate svolte dai docenti nelle proprie scuole rappresenta un metodo diretto per valutare l'impatto della formazione. Inoltre, il *feedback* degli studenti e delle studentesse può offrire una prospettiva preziosa sull'efficacia delle attività, misurando il loro coinvolgimento e il loro interesse per le nuove metodologie. Infine, l'auto-valutazione e la riflessione critica da parte dei/delle docenti, attraverso questionari e interviste, possono fornire indicazioni utili per migliorare ulteriormente i percorsi formativi.

L'integrazione tra biblioteca scolastica e *Outdoor Education* rappresenta una sfida e un'opportunità per il sistema educativo. Attraverso percorsi formativi mirati, i/le docenti possono acquisire le competenze necessarie per trasformare la biblioteca scolastica in un ambiente educativo dinamico e per collegare in modo efficace il sapere teorico con la pratica all'aperto.

Questo approccio promuove una pedagogia integrata, capace di arricchire l'esperienza educativa e di favorire un apprendimento più significativo e duraturo. La formazione continua rappresenta la chiave per il successo di questa integrazione, aprendo la strada a nuove possibilità educative.

Conclusioni e prospettive future: verso una scuola inclusiva e dinamica attraverso la biblioteca scolastica

L'integrazione tra la funzione educativa della biblioteca scolastica e l'*Outdoor Education* rappresenta una proposta innovativa e promettente per il futuro della scuola italiana. Questa sinergia non solo arricchisce l'offerta formativa, ma promuove anche un modello di scuola più inclusiva e dinamica, capace di rispondere meglio alle esigenze di apprendimento degli studenti e delle studentesse del XXI secolo.

Attraverso la formazione mirata dei/delle docenti, che li prepari a sfruttare al meglio le potenzialità della biblioteca scolastica in connessione con l'*Outdoor Education*, si può contribuire a creare ambienti di apprendimento più stimolanti e



flessibili, dove sviluppare non solo conoscenze disciplinari, ma anche competenze trasversali essenziali per il futuro degli studenti e delle studentesse.

Le prospettive future devono puntare a un riconoscimento giuridico della figura del docente-bibliotecario scolastico, che sia adeguatamente formato per gestire questo spazio educativo complesso. Inoltre, è auspicabile che si sviluppino politiche scolastiche che incentivino l'uso degli spazi esterni come parte integrante del *curriculum*, riconoscendo il valore dell'apprendimento esperienziale e multisensoriale.

In questo modo, la scuola potrà davvero diventare un ambiente di apprendimento completo, in cui la biblioteca scolastica e l'*Outdoor Education* lavorano in sinergia per formare cittadini consapevoli, curiosi e capaci di affrontare le sfide del futuro.

Bibliografia

- Alibrandi M., Beery T. H. (2020). *Outdoor education: Methods and strategies*. United State: Human Kinetics.
- Beames S., Higgins P., Nicol R. (2012). *Outdoor learning: Today's children, tomorrow's world*. Rotterdam: Sense Publishers.
- Clarke L. W., Beswick J. F. (2017). *Using libraries and learning resource centers*. Londra: Routledge.
- Lombardo Radice G. (1924). *Per la scuola*. Torino: Einaudi.
- Maller C., et alii (2009). Healthy Parks, Healthy People: The Health Benefits of Contact with Nature in a Park Context. *Deakin University*, 26(2), 51-83.
- Maller C., et alii (2009). Healthy nature healthy people: 'Contact with nature' as an upstream health promotion intervention for populations. *Health Promotion International*, 24(1), 44-54.
- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). (2015). *Piano Nazionale Scuola Digitale* (PNSD).
- Pretty J., et alii (2007). The mental and physical health outcomes of green exercise. *International Journal of Environmental Health Research*, 17(5), 309-322.
- Rodari G. (1973). *Grammatica della fantasia*. Torino: Einaudi.
- Serafini F. (2012). *La biblioteca scolastica: linee guida e buone pratiche*. Milano: FrancoAngeli.
- Volpicelli L. (1946). *Pedagogia e scuola attiva*. Napoli: Liguori.
- Waite S. (2011). *Children learning outside the classroom: From birth to eleven*. London: SAGE Publications.
- Williams R. (2017). *Teaching outside the box: Inspiring elementary learners through Outdoor Experiences*. Londra: Stenhouse Publishers.
- Zanini A., Bondioli A. (2015). *Biblioteca e Outdoor Education: un approccio integrato*. Milano: FrancoAngeli.

